



*TURISMO e Psicologia*  
Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

**RIFLESSIONI E TESTIMONIANZE RELATIVE ALLE ESPERIENZE SVOLTE A  
SFRUZ - VAL DI NON (TRENTO)**

*Giuseppina Cattaneo*

Comitato Scientifico A.R.I.P.T.Fo.R.P. Coordinatrice del progetto PCTO Sfruz (TN)



---

**PADOVA UNIVERSITY PRESS**

## **RAPPORTO INTERGENERAZIONALE IN AMBITO TURISTICO ATTRAVERSO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO: IL PROGETTO DI SFRUZ**

### **RIASSUNTO**

La vacanza intergenerazionale è stata attivata dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università di Milano nell'agosto 2000 con la partecipazione di adulti over 60 chiamati "nonni" e adolescenti chiamati "nipoti". Dal 2016 la vacanza intergenerazionale è proseguita con un programma di "Alternanza scuola lavoro" in collaborazione con gli Istituti superiori e nel 2019 il progetto è stato modificato in "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento".

Il percorso formativo svolto nel 2016 da Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo – Ricerca Formazione Progettualità (con il coordinamento scientifico del Laboratorio Incontri Generazionali) in accordo di rete con alcuni Istituti superiori ha come obiettivi lo sviluppo delle competenze trasversali e l'orientamento degli studenti al fine di promuovere una cittadinanza attiva, una crescita personale, una conoscenza delle proprie capacità e competenze.

A tal fine è stato definito un programma di turismo intergenerazionale che racchiudesse questi obiettivi, tenendo conto delle esigenze degli studenti con riferimento all'ordine di scuola frequentato e alle esigenze degli anziani. Il programma comprende:

- conoscenza del territorio, della sua storia e della sua cultura;
- conoscenza di alcune realtà lavorative al fine di integrare le nozioni teoriche acquisite nell'ambito scolastico;
- confronto con diverse realtà al fine di sviluppare interessi in più ambiti, sviluppare maggiori competenze gestionali e relazionali.

Si presenta la testimonianza degli studenti partecipanti al percorso 2019 che esprime il loro entusiasmo per il progetto, ed il loro apprezzamento per le visite a luoghi di interesse storico-culturale (Segheria Veneziana, Castello e Palazzo Nero di Coredò, Canyon Rio Sass e lago Smeraldo di Fondo) sia alle aziende locali (Meleti di Sfruz, Caseificio Sociale e Malga di Coredò). Hanno ottenuto nuove conoscenze consolidando ciò che avevano appreso a scuola.

Le loro riflessioni evidenziano l'apprezzamento per i luoghi e le aziende visitate ed esprimono interesse e motivazione alla settimana di esperienze turistiche vissute in condivisione con i "nonni". L'analisi dei questionari finali e le relazioni elaborate dagli studenti al termine del percorso formativo, rileva che i principali obiettivi formativi sono stati raggiunti.

*Parole chiave:* obiettivi formativi, competenze, turismo, intergenerazionalità

## **INTERGENERATIONAL RELATIONSHIP IN THE TOURIST AREA THROUGH ROUTES FOR TRANSVERSAL SKILLS AND ORIENTATION: THE SFRUZ PROJECT**

### **ABSTRACT**

The intergenerational holiday was activated by the "Workshop of Intergenerational Meetings" of the University of Milan in August 2000 with the participation of adults over 60, called "grandparents" and teenagers (15-18 years old) called "grandchildren".

From 2016 the intergenerational holiday has been continued with a program of "Alternanza Scuola Lavoro" (professional trainee) in collaboration with the high schools and in 2019 the project was changed to "Transversal Skills and Professional Trainee".

The training course is carried out in 2016 by the Association of Interdisciplinary Research in Psychology o Tourism – Research and Projects (with the scientific coordination of the Intergenerational Meetings Workshop) in network agreement with some High Schools has as its objectives the development of transversal competences, and the orientation of the students in order to promote active citizenship, personal growth, a knowledge of its capabilities and skills.

To this end, an intergenerational tourism agenda has been set up, incorporating these objectives, taking into account the needs of students with regard to the order of school attended and the needs of the elderly tourists.

The program includes:

- Knowledge of the territory, its history and culture;
- knowledge of some enterprises in order to integrate the theoretical notions acquired in the school environment;
- comparison with different types of business in order to develop interests in more areas, develop more management and relational skills.

We present thoughts and reflections of the students participating in the 2019 path that expresses their enthusiasm for the project, and their appreciation for the visits to places of historical and cultural interest (Segheria Veneziana, Castello and Palazzo Nero di Coredo, Canyon Rio Sass and Lake Smeraldo di Fondo) and to local companies (Meleti di Sfruz, Caseificio Sociale and Malga di Coredo). They got new knowledge by consolidating what they had learned at school.

Their reflections highlight the appreciation for the places and companies visited and express interest and motivation for the week of tourist experiences shared with their "grandparents". The analysis of the final questionnaires and the reports drawn up by the students at the end of the training course shows that the main training objectives have been achieved.

*Keywords:* vocational education, skills, tourism, intergenerational tourism

## **RAPPORTO INTERGENERAZIONALE IN AMBITO TURISTICO ATTRAVERSO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO: IL PROGETTO DI SFRUZ**

Organizzare una vacanza intergenerazionale tra adulti over 60 e studenti delle scuole superiori è sempre stata una piacevole sfida e ha permesso di vivere delle belle esperienze.

Iniziata nel 2000 ha visto la partecipazione di ragazzi provenienti da vari istituti e di adulti attratti dall'idea di vivere una settimana in un luogo piacevole - la Val di Non nel Trentino - con attività organizzate e con studenti che non conoscevano. Quest'ultimo aspetto inizialmente li ha messi un po' in ansia, ansia scomparsa poi completamente dopo il primo giorno.

La sfida più grande, però, è stata quando al progetto della vacanza si è aggiunto anche il progetto di alternanza scuola lavoro.

Le direttive Ministeriali precedentemente prevedevano uno schema che aveva la finalità di integrare le lezioni in aula con l'avvicinamento al mondo del lavoro tramite un'esperienza lavorativa (legge 107/2015)

Ora le direttive sono cambiate e non si parla più di alternanza scuola-lavoro ma di *"Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"* (legge 145 - 31 dicembre 2018 art. 1) recependo appieno le direttive europee che in materia di formazione sostengono che la missione generale dell'istruzione e della formazione debba comprendere obiettivi per lo sviluppo di una cittadinanza attiva, una crescita personale e il benessere. Viene raccomandata la promozione di abilità personali trasversali, affinché i giovani possano costruire percorsi di vita e di lavoro innovativi.

Nelle Linee guida in attuazione della legge 145/2018, tra l'altro, viene sottolineata la funzione rilevante dell'orientamento come un *"processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i propri percorsi personali."*

Il percorso formativo, attivato da A.R.I.P.T. Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo-Ricerca Formazione Progettualità) in accordo di rete con alcuni Istituti superiori, è iniziato nel 2016 con la partecipazione degli studenti dell'Istituto Tecnico Vittorio Emanuele II di Bergamo - indirizzo turistico e un gruppo di adulti che chiameremo "nonni" ed è proseguito negli anni 2017-2018-2019 con gli studenti dell'Istituto Agrario Mario Rigoni Stern di Bergamo.

Il progetto indica i seguenti obiettivi:

### *Obiettivi generali*

- Conoscenza del territorio nella sua evoluzione storica, quindi economica, sociale e culturale, tenendo conto delle diverse percezioni generazionali.
- L'arricchimento della personalità degli studenti attraverso il rapporto con le sensibilità del piccolo gruppo degli anziani.
- La costruzione di buone relazioni tra diverse generazioni.

### *Obiettivi specifici*

- Offrire allo studente la possibilità di valutare i vari aspetti e le problematiche del lavoro, mediante visite e osservazioni di realtà aziendali.
- Permettere la realizzazione di una esperienza che vada ad integrare nozioni teoriche acquisite nell'ambito scolastico e sviluppare un maggior interesse verso le varie discipline.
- Far conoscere le prerogative lavorative e alimentari del territorio per una loro valorizzazione
- Fornire allo studente l'opportunità di migliorare la conoscenza delle proprie capacità ed aspirazioni affinché il futuro inserimento nel mondo del lavoro o proseguimento negli studi sia più consapevole.
- Permettere un avvicinamento consapevole e responsabile alla gestione sostenibile dell'ambiente.

TURISMO E PSICOLOGIA, 12 (2), 2019

- Promuovere le buone relazioni fra le generazioni

Il percorso formativo del 2019 a Sfruz si è svolto attraverso i seguenti momenti:

#### *Conoscenza del territorio di accoglienza e valorizzazione dei suoi prodotti tipici*

All'arrivo "nonni" (anziani residenti a Sfruz) e studenti vengono accolti e si incontrano per conoscersi. Occorre stabilire un clima di fiducia per poter fare un viaggio insieme.

I due gruppi sono stati già informati circa il programma e le persone che incontreranno, ma hanno anche nel loro immaginario un bagaglio di conoscenze, dirette o indirette circa i nonni o gli studenti in generale, che dovrà essere messo a confronto con i reali protagonisti della vacanza; un clima disteso favorisce la conoscenza e alimenta la fiducia.

La vacanza inizia con la visita di Sfruz, il piccolo paesino che ospita sia i "nonni" che gli studenti.

La narrazione del luogo è fatta da un "nonno" del posto che ogni anno accoglie i partecipanti con entusiasmo.

L'ambiente è molto piacevole e influenza positivamente i partecipanti. La bellezza del luogo, la tranquillità e il silenzio che regna ci accompagneranno per l'intera vacanza. È ormai dimostrato da diverse ricerche che l'interazione uomo-ambiente influisce positivamente o negativamente sullo stato di salute dell'individuo. La bellezza del luogo è fonte di nuovi stimoli e di creatività. Durante il viaggio vengono elaborate nuove acquisizioni, stimolati nuovi pensieri, c'è una nuova ristrutturazione del sentire. Far parte di un gruppo, in questo caso di un gruppo intergenerazionale, arricchisce e per gli anziani l'interazione con i giovani è fonte di stimoli per una nuova progettualità e creatività.

#### *Visite di alcune realtà lavorative del luogo.*

La programmazione dei luoghi lavorativi da visitare è stata fatta tenendo conto delle esigenze di studio degli studenti che, come è già stato menzionato, provengono da un Istituto Agrario. Inoltre, queste visite permettono sia ai "nonni" sia agli studenti di conoscere meglio il tessuto sociale. La passione e la disponibilità dei responsabili delle varie strutture lavorative che con entusiasmo raccontano ciò che fanno stimolano il dialogo con i ragazzi e valorizzano ciò che già hanno appreso. Il saper fare è sempre preceduto dalla conoscenza.

I "nonni" in questo dialogo partecipano comunicando ai giovani le proprie conoscenze o, se non conoscono i particolari di quella realtà lavorativa, cercano con curiosità nuove informazioni.

Alcuni anziani residenti a Sfruz, infatti, hanno accompagnato gli studenti e gli anziani partecipanti al progetto di turismo intergenerazionale. In particolare Marcello, l'anziano residente a Sfruz che il primo giorno ha accolto i due gruppi e che ha fatto da guida alla visita di Sfruz, ha raccontato della sua coltivazione di piante di mele e di ciliegie; ha poi mostrato ai ragazzi come ha organizzato la sistemazione delle nuove piantine di mele che gli permetterà in seguito una migliore coltivazione e una più agevole raccolta. La Val di Non - situata nella parte nord-occidentale della provincia di Trento - è rinomata per la produzione di mele.

#### *Laboratorio informatico digitale*

Gli studenti, partecipanti hanno buone competenze informatiche. Gli anziani hanno resistenza all'utilizzo degli strumenti multimediali e forse non ne comprendono l'utilità.

Nel percorso formativo gli studenti fotografano insieme ai "nonni" i vari luoghi che visitano e successivamente mostrano ai nonni come al computer è più facile e immediato poter osservare le foto, schiarirle o scurirle, raggrupparle per tema o per date, eliminare le foto non ben riuscite, ecc.

In questo modo gli studenti diventano gli "insegnanti" dei "nonni" dimostrando che anche lo strumento informatico può essere utile ed anche gli anziani possono utilizzarlo, motivandoli così all'uso sia della fotografia digitale che del computer.

Il momento del laboratorio informatico non è solo un laboratorio strumentale ma diventa anche il laboratorio di nuove conoscenze l'uno dell'altro, di simpatie e a volte di confidenze profonde. Una conoscenza iniziata con l'arrivo a Sfruz, fra "nonno e studente", spesso non termina a Sfruz ma continua anche nel corso degli anni:

*Costruzione di rapporti empatici tra generazioni diverse e tra i membri dello stesso gruppo*

"Nonni" e studenti trascorrono gran parte della giornata insieme. Hanno un programma prestabilito ma non rigido, suscettibile di variazioni se necessario. Le visite sono concordate con le guide o i responsabili delle strutture lavorative.

Durante la giornata sono previsti vari momenti per comunicare: "nonni" e studenti raccontano di sé, si fanno delle confidenze, raccontano la loro storia (soprattutto i nonni), parlano dei loro sogni o progetti (soprattutto gli studenti)

Altri momenti sono strutturati, come la discussione di un film visto insieme, o il racconto a tema (ad esempio i giochi fatti durante l'infanzia). Anche questi momenti sono fonte di riflessione, di ricordi, di scambi di vedute.

L'adolescenza dei "nonni" è stata molto diversa da quella che stanno trascorrendo oggi i ragazzi e le ragazze

Il nucleo familiare ai tempi dei "nonni" spesso comprendeva anche uno o più nonni o zii che non si erano sposati; le famiglie erano più numerose, arricchite dalla presenza di più figli. I rapporti con il vicinato erano stretti e improntati al reciproco aiuto a volte invece erano caratterizzati da conflitti, ma mai dall'indifferenza. Ora l'indifferenza è il clima che maggiormente abita un condominio e si è passati da un modello di famiglia parentale a un modello di famiglia nucleare.

Gli studenti sono affascinati dai racconti dei nonni. La loro narrazione è fonte di nuove conoscenze e di stimoli importanti per i ragazzi e contribuisce a rafforzare o a modificare determinati atteggiamenti.

Nell'elaborato finale che gli studenti hanno presentato al termine del percorso si evidenziano le seguenti frasi:

"Ritengo questa iniziativa un ottimo modo per mettere in contatto generazioni tra loro distanti e consentire loro di conoscersi meglio attraverso esperienze nuove per entrambe le parti"

"Si possono fare discorsi coinvolgenti e ricchi con tutti i nonni, perché si impara sempre qualcosa indipendentemente dallo stato sociale ed economico"

"È stato entusiasmante il rapporto con i "nonni": uno scambio tra due generazioni all'apparenza distanti, e al tempo stesso vicine. Anche loro alla nostra età avevano tante passioni, tanti impegni e altrettanti divertimenti, proprio come noi. Ascoltare i "nonni" parlare della propria vita, delle soddisfazioni, degli ostacoli, e dividerli con noi giovani è stato molto bello. Ancora più bello è stato vedere questi nonni che alla fine dell'esperienza erano felici"

"Non posso negare che, inizialmente, ero un po' preoccupata del fatto che dovevamo condividere questi sei giorni con persone anziane che non conoscevo, ma ho deciso di mettermi in gioco. Noi ragazzi pensavamo di trovare dei nonni chiusi in se stessi e privi di mezzi tecnologici, ma in realtà, grazie al rapporto che abbiamo instaurato, ci hanno dato piena fiducia e ci hanno raccontato molte cose della loro vita, anche private. È stata un'esperienza ricca di insegnamenti reciproci; abbiamo instaurato un rapporto di amicizia con i nonni come se li conoscessimo da una vita"

"Questo scambio generazionale fa crescere entrambi: i giovani possono insegnare ad usare le nuove tecnologie e gli anziani ci insegnano che basta poco per essere felici e questa felicità non bisogna andare a cercarla chissà dove, ma nel quotidiano e nei piccoli gesti. Un tempo i rapporti si basavano sulle persone e non su degli oggetti. Può sembrare, vista la distanza generazionale che non ci sia un punto di contatto, invece questa differenza arricchisce sia i giovani che gli anziani"

Durante l'intervista finale fatta ai nonni gli aggettivi da loro usati per descrivere gli studenti sono stati: *fantastici – simpatici – interessati – meravigliosi.*

Dalle interviste svolte emergono le seguenti riflessioni di tre "nonni" di Sfruz:

“Parlando con loro sono riuscito a trasmettere alcuni aspetti legati a questo territorio facendo degli esempi concreti”

“Credo di aver trasmesso la mia passione per questo territorio, di aver fatto conoscere la sua storia.”

“Parlando direttamente con loro ho potuto raccontare le ricchezze di questo territorio.”

La narrazione che i nonni hanno fatto di loro stessi, dei loro giochi, i confronti che ci sono stati tra loro; le piccole confidenze, i sogni, le paure che i ragazzi hanno confidato ai “nonni” hanno annullato ogni distanza. I pregiudizi, gli stereotipi sono crollati e ognuno ha potuto guardare l'altro per ciò che è, con le sue potenzialità e le sue fragilità. Insieme hanno liberato la creatività e hanno messo in circolo nuove energie contribuendo a superare gli ostacoli che si sono presentati.

#### *Condivisione di momenti conviviali con i residenti*

Si sono condivisi anche momenti di festa con gli abitanti del posto. Uno di questi momenti è stata la rappresentazione teatrale fatta dagli ospiti, chiamati i “Magici”, della Casa degli Scoiattoli, dove hanno alloggiato anche gli studenti. I “Magici” sono persone di diversa età, con diverse disabilità e ogni anno trascorrono l'estate a Sfruz. Alla fine della loro permanenza hanno, nella sala polifunzionale del Comune di Sfruz, rappresentato uno spettacolo invitando gli abitanti di Sfruz. I “Magici” sono ben inseriti nel territorio ed hanno comportamenti socializzati, grazie all'aiuto degli educatori specializzati che li seguono durante tutto il soggiorno estivo e testimoniano che si può e si può andare oltre la disabilità.

Un altro momento importante è stato quando, alla Malga, sotto la guida della cuoca – moglie del malgaro – gli studenti hanno impastato i canederli- un piatto tipico del Trentino. La sera stessa i canederli dovevano essere cucinati, ma per un imprevisto la cucina messa a disposizione dalla Proloco non era disponibile. Un “nonno” residente a Coredo (un paese vicino a Sfruz) che ci aveva accompagnato durante le attività dei primi giorni ci ha invitato a cucinare i canederli a casa sua. Insieme si sono gustati i canederli e altri prodotti tipici come lo speck e i formaggi.

Infine il “nonno” Marcello ha invitato tutti i partecipanti ad assistere alla esibizione del coro a cui lui è molto legato. Era la penultima sera della permanenza dei “nonni” e degli studenti..

E' stato piacevole e commovente ascoltare le canzoni legate alle montagne. L'ascolto ha sollecitato nel gruppo diversi ricordi.

## **“NONNI E NIPOTI” IN VAL DI NON TRA TURISMO E APPRENDIMENTO: IL RACCONTO DEGLI STUDENTI**

### *La nostra vacanza*

L'estate scorsa in cinque ragazzi, Carlotta, Cristian, Daniela, Simone ed Emily, abbiamo avuto la fortuna di partecipare ad una vacanza intergenerazionale in Val di Non. Sin da subito, quando ci era stata proposta, eravamo molto entusiasti del fatto che la professoressa Bonacina avesse scelto proprio noi per questa esperienza fantastica nonostante lei, purtroppo, non abbia potuto partecipare. Durante questa vacanza siamo stati affiancati dalla professoressa Mangili e da due ragazze educatrici, Sara e Claudia, mentre a Sfruz abbiamo raggiunto alcuni “nonni” del paese e una coppia di Bergamo, Domenico e Giusi, la quale si occupa da anni dell'organizzazione di questo progetto. In questi sei giorni, dal 25 al 30 agosto, siamo stati ospiti della “Casa degli Scoiattoli”, anche se in realtà non abbiamo dormito nella casa vera e propria ma nella “casupola” in paese ed alla sede ci siamo recati solo per i pasti.



Questo progetto di vacanza intergenerazionale è nato con lo scopo di mettere a confronto due generazioni molto distanti tra di loro, utilizzando come mezzo di collegamento la tecnologia. Infatti, una parte della vacanza consisteva in un laboratorio in cui i “nipoti” cercavano di insegnare ai “nonni” l'utilizzo della macchina fotografica e del computer. Purtroppo, quest'anno noi non abbiamo avuto l'occasione di fare un vero e proprio laboratorio informatico perché i nonni di Bergamo non hanno potuto partecipare alla vacanza e quelli di Sfruz non sempre sono stati disponibili a causa di impegni personali. Questo non esclude il fatto che sia stata un'esperienza fantastica.



Durante questa settimana in Val di Non, abbiamo avuto occasione di visitare non solo luoghi di spiccato valore paesaggistico e culturale, ma anche aziende locali legate al nostro indirizzo di studio che con le loro attività sono in grado di valorizzare un territorio così ricco di risorse naturali e umane. Abbiamo visitato Sfruz guidati da Marcello, uno dei nostri “nonni”. Ci ha mostrato il suo meleto, spiegandoci che ha fatto un nuovo impianto di mele che fa crescere come se fosse uva. Poi ci ha portato a vedere il municipio con la tipica stufa a olle. Abbiamo fatto un’escursione a piedi al Canyon Rio Sass fino ad arrivare al lago Smeraldo; siamo andati a visitare il Caseificio Sociale Coredò dove abbiamo visto come si produce il Trentingrana, successivamente siamo andati a piedi a visitare la Segheria Veneziana e il lago di Coredò. Una mattinata ci siamo recati alla Malga Coredò dove ci hanno insegnato a fare i canederli al formaggio che avremmo poi mangiato alla sera tutti insieme a casa di “nonno” Amedeo che ci ha gentilmente ospitato. Infine, l’ultima giornata, abbiamo avuto la possibilità di vedere il Palazzo Nero e il Castello di Coredò. Durante i sei giorni di permanenza non sono mancati momenti di dialogo e riflessione tra noi e i “nonni” sia su argomenti del loro passato sia sulle nostre impressioni su ciò che abbiamo visitato.

### *Riflessioni sull’esperienza*

È stato bellissimo poter condividere questa vacanza con i “nonni” del luogo perché sono sempre stati aperti con noi e pronti ad ascoltarci (e viceversa, ovviamente). È stata un’esperienza ricca di insegnamenti reciproci; abbiamo instaurato un rapporto di amicizia con i nonni come se li conoscessimo da sempre. Abbiamo avuto l’occasione di vivere in un contesto diverso da quello abituale e ci siamo adattati subito con molta facilità grazie all’umiltà delle persone che ci circondavano.



Con i nonni è stato interessante parlare del ruolo della sfera familiare come punto di riferimento per noi adolescenti facendo discorsi molto coinvolgenti perché abbiamo sempre riportato vissuti personali.

L’ottimo risultato dell’esperienza è stato quello di aver unito due generazioni apparentemente lontane, infatti il progetto ha previsto la convivenza con persone lontane dal contesto di vita abituale, in quanto distanti sia geograficamente che culturalmente.

Ma il segreto del successo di questo progetto è stato quello di avvicinare due stili di vita e modi di pensare apparentemente opposti, per far sì che dal racconto del passato sia possibile apprendere ed applicare al futuro. Difatti questo scambio generazionale fa crescere entrambe le parti: i giovani possono insegnare ad usare le nuove tecnologie e gli anziani ci insegnano che basta poco per essere felici e questa felicità non bisogna andare a cercarla chissà dove, ma nel quotidiano e nei piccoli gesti che un tempo erano grandi cose perché i rapporti si basavano sulle persone e non su degli oggetti.

La bellezza di questo progetto è stata la possibilità di mettersi in gioco senza paura ed estrapolare alcune riflessioni importanti per noi giovani. La cosa che ci ha fatto molto piacere è che i nonni ci abbiano detto di continuare così lungo la nostra strada, perché siamo molto maturi e ricchi di valori; anche loro, come noi, non si aspettavano di incontrare persone così disponibili al dialogo e sempre pronte ad ascoltare i racconti altrui per ricavarne degli insegnamenti.

Uno dei consigli che ci è stato lasciato è di essere i protagonisti della nostra vita, in questo modo possiamo superare le difficoltà, convivere ed accettare le situazioni scomode e raggiungere al meglio i nostri obiettivi.

### *Questionario di autovalutazione*

Al termine della vacanza è stato chiesto agli studenti di compilare un questionario di autovalutazione dell'esperienza.

Il questionario presentava domande che riguardavano:

- i rapporti con lo staff
- le competenze acquisite
- i punti di forza dell'esperienza
- i tempi
- le opportunità di miglioramento.

Qui di seguito il risultato delle domande che riguardano le competenze poiché si suppone che siano quelle che più interessano.

Gli studenti ritengono di aver maggiormente acquisito le seguenti competenze:

- Competenze comunicative e professionali
- Metodologie e strumenti di lavoro
- Capacità di lavorare in gruppo e collaborare
- Rispetto dei tempi di consegna del lavoro
- Saper affrontare gli imprevisti
- Migliore capacità di concentrazione.

Il raffronto dei dati relativi al questionario finale di autovalutazione con quelli relativi ai progetti formativi degli anni 2016, 2017 e 2018 evidenzia che l'apprendimento delle competenze sottolineate è nel complesso costante.

Nel 2016, oltre alle abilità sopra menzionate, gli studenti evidenziavano di aver acquisito le capacità di comunicazione e di concentrazione. C'è da rilevare che in quell'anno gli studenti provenivano dall'Istituto Turistico, mentre negli anni successivi da un Istituto Agrario.

In sintesi possiamo affermare che i principali obiettivi formativi sono stati raggiunti: il percorso attivato ha dato risposte adeguate sia alle specifiche necessità degli studenti che avevano l'esigenza di un percorso formativo trasversale e che sapesse orientare, sia alle richieste dei nonni di un turismo sociale e stimolante.

Allegato video elaborato dai ragazzi:

<https://youtu.be/99sb0hitXOk>

## BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (2000). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, Milano: AIM
- Albanese, A. & Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale e educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione “Psicologia e Turismo” - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. Padova: Padova University Press. ISBN: 978-88-903541-9-9. ([www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientale-tra-ricerca-e-sperimentazione/](http://www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2009/ii-sessione/turismo-intergenerazionale-ed-educazione-ambientale-tra-ricerca-e-sperimentazione/)).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2011). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale “Psicologia e Turismo” – V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1, 15. ([www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%2015-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale/](http://www.turismoepsicologia.it/volumi/pubblicazione-2011%2015-ottobre/sessione-psico-sociale-e-culturale/)).
- Albanese, A. & Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. Padova: Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A. & Bocci, E., Nuvoli, G. & Casu, M. (2013). Dai modelli teorici di riferimento alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 37-64. Padova University Press. ISSN: 2240-0443 (<http://journals.padovauniversitypress.it/turismoepsicologia/content/ii-pubblicazione-2013>)
- Albanese, A. & Pozzi, S. (2003). Turismo intergenerazionale: memoria, identità, scoperta reciproca. In C. Serino (Ed.). *Il Mediterraneo, luogo di viaggi e incontro tra culture: identità, memoria, scoperta reciproca*. Bari: Laterza.
- Bion, W.R.. (1972) *Apprendere dall'esperienza*, Roma, Armando editore
- Brignoli, M. (2007). Life-long learning nel settore ambientale e turistico: tra Sisifo e Prometeo, in *Psicologia del turismo: prospettive future. Un percorso di ricerca –formazione nazionale interdisciplinare. Scritti in onore di Marcello Cesa-Bianchi* a cura di A. Albanese e C. Cristini, F. Angeli, Milano.
- Brignoli, M. (2008). *Il turismo scolastico tra passato presente e futuro*. in *Turismo e Psicologia, Rivista Interdisciplinare di studi, ricerche e formazione*, 2007, n°0, Padova University Press.
- Cattaneo, G. & Fenili, C. (2016). Nonni e Nipoti a Sfruz –Val di Non (Tn): un'esperienza di vacanza intergenerazionale e Alternanza Scuola-Lavoro. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 9, (2) 42-56. DOI: 10.14658/tp-2016-2.ISSN 2240-0443.
- Cattaneo, G. (2018). Vacanza intergenerazionale in ambito di Alternanza Scuola Lavoro: verso nuove prospettive. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione* 11, (1) 10-25. DOI: DOI: 10.14658/tp-2018-1. ISSN 2240-044
- Cesa-Bianchi, M. (1994) Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In L. Valente Torre & S. Casalegno (Eds.). *Invecchiare ... per non invecchiare* Atti del Convegno, 18 novembre 1994. Torino.
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi
- Rossetti, A. (2002) *Apprendere sempre. L'apprendimento continuo nel corso della vita*. Milano: Raffaello Cortina.